

Evasione fiscale in Brianza, nel 2009 recuperati 579 milioni di euro

Attualità

Scritto da Marco Mogni

Venerdì 15 Gennaio 2010

Centoventitre evasori fiscali, dei quali 81 totali e altri 42 paratotali, su 900 controlli effettuati, con 579 milioni di euro mai dichiarati. E' il bilancio della Guardia di Finanza di Monza e Brianza del 2009. Tra i casi più clamorosi c'è quello della X-Pharma di Agrate Brianza. Mai dichiarati inoltre altri 113 milioni di Iva. Le fiamme gialle hanno scoperto che la multinazionale farmaceutica fallita nel marzo scorso con un buco di 22 milioni di euro e 376 lavoratori licenziati non ha mai dichiarato 41 milioni di euro al fisco.



L'evasione scoperta è in netta crescita rispetto all'anno scorso, quando i soldi mai dichiarati erano stati 406 milioni di euro (108 milioni l'Iva evasa).

«Abbiamo registrato un forte aumento di evasione scoperta, tra redditi non dichiarati e costi non deducibili – ha spiegato il colonnello Giovanni Viglianti, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Monza e Brianza -. Un balzo in avanti dovuto a una maggiore attività preventiva dei finanziari rispetto al passato e anche al miglioramento degli strumenti, come le banche dati incrociate tra dichiarazioni dei redditi e conti correnti bancari, delle forze in campo e delle loro potenzialità».

I settori economici in cui gli imprenditori brianzoli evadono di più restano immutati nel tempo: edilizia, informatica, commercio delle auto. Sono i soliti anche i trucchetti. **Il più gettonato: le triangolazioni in esenzione di Iva con l'estero e le false fatturazioni e servizi, come il facchinaggio e le pulizie.**

Tra i casi più clamorosi c'è una azienda di informatica di Pozzo d'Adda, evasore totale per 46 milioni di lire, riuscita a sfuggire al fisco con l'acquisto di prodotti all'estero e con false fatturazioni e una impresa individuale nel settore delle auto di Bussero, evasore totale per 52 milioni di euro.